

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 giugno 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventidue.

Elezione del presidente di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 181 del 1998: Proroga termini dichiarazione dei redditi (4986).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI BRUNALE, *Relatore*, osserva che il provvedimento in esame, di cui auspica una sollecita approvazione, prevede il differimento al 19 giugno 1998 del termine per i versamenti, senza alcuna maggiorazione, delle somme dovute in base alle dichiarazioni dei redditi; ricorda inoltre che si è convenuto di non accogliere la condizione posta dal Comitato per la legislazione.

FAUSTO VIGEVANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire.

GIOVANNI PACE, nel ricordare che quest'anno i modelli per la dichiarazione dei redditi sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* con circa due mesi di ritardo rispetto al termine previsto, sottolinea la necessità di tutelare maggiormente il cittadino contribuente.

Preannunzia comunque che il gruppo di alleanza nazionale voterà a favore del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE contata l'assenza del deputato Molgora, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alle repliche.

Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 182 del 1998: Produzione lattiera (4988).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, volto ad assicurare un'efficace tutela degli interessi dei produttori lattieri ed a consentire alle regioni di adempiere ai compiti ad esse assegnati in materia, dà conto dei rilievi formulati dal Comitato per la legislazione, recepiti dalla Commissione.

MICHELE PINTO, *Ministro per le politiche agricole*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FILIPPO MISURACA esprime apprezzamento per i rilievi del Comitato per la legislazione, il cui recepimento ha portato ad una positiva modifica del testo originario; preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo di forza Italia ed auspica il tempestivo avvio di un'organica riforma della legge n. 468 del 1992.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Ferrari, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ALBERTO LEMBO, sottolineato che per il settore lattiero-caseario si continua ad intervenire con provvedimenti « tampone », osserva che sul testo in esame la lega nord nutre notevoli riserve, anche in considerazione del permanere di norme che penalizzano i produttori del nord.

ALFONSO PECORARO SCANIO esprime soddisfazione per le modifiche introdotte dalla Commissione ed auspica che possono essere approvati ulteriori emendamenti migliorativi del testo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, nel ribadire la rilevanza degli obiettivi in vista dei quali è stato presentato il provvedimento, sottolinea che le modifiche apportate dalla Commissione rafforzano l'impostazione originaria del decreto-legge n. 182.

MICHELE PINTO, *Ministro per le politiche agricole*, osserva che è intenzione del Governo rendere trasparente un settore in cui anni di negligenza hanno determinato un sistema eccezionalmente complesso: si è reso pertanto necessario far fronte ad un numero assolutamente imprevisto di ricorsi. Esprime infine l'auspicio che la vicenda si chiuda nel modo più degno possibile.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione delle proposte di legge: Commissione parlamentare d'inchiesta sulla corruzione politica (4676 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 25*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza*, manifesta un orientamento contrario all'approvazione delle abbinare proposte di legge in discussione, ritenendo che la Commissione d'inchiesta di cui si propone l'istituzione, oltre a determinare un pericolo di interferenza con i processi in corso, sia uno strumento improprio rispetto all'obiettivo di esprimere un giudizio storico-politico sui fenomeni di corruzione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore di minoranza*, ribadisce le ragioni dell'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla corruzione politica, auspica che il Parlamento saldi finalmente un « debito di verità » con la rilettura storica e politica di avvenimenti sui quali la risposta della magistratura e della pubblicistica sono risultate non appaganti.

SERGIO COLA, *Relatore di minoranza*, giudicata « incomprensibile » ed « inaspettata » la posizione assunta dal relatore Soda e dai gruppi di maggioranza, richiama le argomentazioni della relazione scritta e ribadisce che l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta rappresenterebbe una risposta adeguata all'esigenza di conoscenza avvertita dall'opinione pubblica.

PRESIDENTE avverte che il deputato Giovanardi, relatore di minoranza, si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, avverte che anche il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIAN FRANCO ANEDDA osserva che spetta al Parlamento il giudizio sulle deviazioni della politica, anche perché la magistratura non può spingersi oltre certi limiti; auspica pertanto che si giunga all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta.

ENRICO BOSELLI ricorda che i socialisti italiani hanno presentato una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, ritenendo opportuno far luce sulla natura e sulle cause del fenomeno « Tangentopoli ».

GIUSEPPE CALDERISI, sottolineata l'opportunità di una Commissione parlamentare d'inchiesta, stigmatizza l'intransigente atteggiamento di rifiuto della maggioranza, augurandosi che su tale posizione possa registrarsi un ripensamento.

PAOLO ARMAROLI, nel giudicare contraddittoria la posizione, oggi pregiudizialmente contraria della maggioranza, si chiede se per caso non si abbia « paura di qualcosa ».

FEDERICO ORLANDO manifesta contrarietà alla proposta di una Commissione di inchiesta parlamentare, che suonerebbe come un improprio processo nei confronti della magistratura da parte della classe politica, che peraltro non può considerarsi al di sopra di ogni sospetto; occorre invece garantire il rispetto della legalità come valore costitutivo della democrazia.

ALFONSO PECORARO SCANIO rileva che la proposta di legge dei colleghi Pisanu ed altri, a differenza di quella da lui presentata, è volta essenzialmente ad indagare sulla magistratura piuttosto che sugli illeciti arricchimenti derivanti dai

fenomeni di corruzione: ritiene che tale impostazione sia inaccettabile e preannuncia pertanto voto contrario.

CLAUDIA MANCINA, ricordate le circostanze che hanno portato alla degenerazione del sistema politico ed all'emergere del fenomeno di Tangentopoli, ritiene un grave errore l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, che non contribuirebbe a far riacquistare legittimazione alla politica e potrebbe dare adito a strumentalizzazioni.

GIORGIO REBUFFA, rilevato che l'istituzione della Commissione di inchiesta non pregiudicherebbe la serenità del dibattito parlamentare e non interferirebbe con i procedimenti in corso, ribadisce che l'obiettivo delle opposizioni è di giungere ad una verità storica e politica.

TEODORO BUONTEMPO, denunciato il trasformismo della sinistra, che si oppone al provvedimento per i timori derivanti dall'essere stata coinvolta in episodi di corruzione, osserva che l'istituzione della Commissione di inchiesta contribuirebbe a restituire dignità alla politica.

GIOVANNI MELONI considera un errore ricorrere allo strumento della Commissione di inchiesta e ritiene che il vero obiettivo ad essa sotteso sia quello di sostituirsi alla magistratura.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Proposta di trasferimento
in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della pros-

sima seduta il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4939, 3926, 3298 e 3930.

Assegnazione alla V Commissione, in sede referente, dei disegni di legge di rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 1997 e di assestamento del bilancio per il 1998.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 7 luglio 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

La seduta termina alle 19,45.